

Editoriale

La Credenziale del Pellegrino: “Il cammino insegna ciò che la meta non può dare”.

Un documento che racconta fede, cammino e identità.

Nel corso della storia, il pellegrinaggio ha rappresentato per milioni di persone un viaggio fisico e spirituale verso luoghi sacri, mosso da fede, penitenza o desiderio di rinnovamento interiore. In questo contesto, la credenziale del pellegrino, conosciuta anche come passaporto del pellegrino, ha assunto un ruolo fondamentale, sia nel Medioevo che nell'era moderna.

Durante il Medioevo, l'Europa era percorsa da numerose vie di pellegrinaggio, come il Cammino di Santiago, la Via Francigena o le rotte verso Roma e Gerusalemme ma anche pellegrinaggi e cammini minori. I pellegrini, spesso viaggiatori solitari o in piccoli gruppi, portavano gelosamente con sé una credenziale rilasciata dalle autorità ecclesiastiche o dalla propria parrocchia. Questo documento era fondamentale per attestare lo status di pellegrino e garantire protezione e accoglienza nei luoghi di sosta come ospedali, monasteri e locande.

La credenziale medioevale fungeva anche da “lasciapassare”, riconosciuto dalle autorità civili e religiose, che spesso offrivano ai pellegrini assistenza, vitto e alloggio. Era un modo per distinguere chi viaggiava per motivi spirituali da chi lo faceva per altre ragioni, e spesso proteggeva il pellegrino da pericoli e sospetti lungo il cammino.



Credenziale del Pellegrino
(Viterbo)

La Credenziale nell'epoca Moderna

Anche oggi, chi intraprende un pellegrinaggio – in particolare su percorsi storici di fede – richiede e riceve una credenziale. Non esiste una ufficiale. Essa può essere fornita da diverse organizzazioni civile o religiose, ma anche da associazioni o confraternite, che riconoscono in coloro che la richiedono, il desiderio di intraprendere un cammino di fede o spirituale. Questo documento viene timbrato in ogni tappa significativa, diventando una sorta di diario di viaggio e testimone delle fatiche e delle gioie vissute lungo il percorso. Al termine del cammino, arrivati alla meta finale, la credenziale consente di ricevere un documento che attesta il completamento del pellegrinaggio. A Santiago di Compostella viene rilasciata la Compostela, a Loreto la Lauretana, mentre a Roma, Montecassino, Assisi e monte sant'Angelo viene consegnato il Testimonium.



Credenziale del Pellegrino
Confraternita di San Jacopo di Compostella

La credenziale moderna, dunque, mantiene intatto il suo valore simbolico: non è solo un documento amministrativo, ma un vero e proprio compagno di viaggio. Rappresenta la volontà del pellegrino di mettersi in cammino, il rispetto delle regole del pellegrinaggio e la condivisione di un'esperienza che unisce persone di ogni provenienza e cultura.

Al di là della funzione pratica, la credenziale è un segno tangibile dell'impegno personale e spirituale del pellegrino. Porta con sé la memoria di ogni passo compiuto, delle difficoltà superate e delle persone incontrate. È anche un simbolo di appartenenza a una comunità di viandanti che, nel corso dei secoli, hanno percorso le stesse strade, mossi da speranza e fede.

Così la credenziale diventa un ricordo prezioso, custodito gelosamente anche dopo il ritorno, a testimonianza di un'esperienza che ha lasciato un segno indelebile sia nel cuore che nell'anima.

Dall'epoca medievale a oggi, la credenziale del pellegrino rimane un elemento imprescindibile del viaggio spirituale. È molto più di un semplice pezzo di carta: è il simbolo vivente di un percorso di ricerca, di incontro con sé stessi, con gli altri e con il divino. Per ogni pellegrino, rappresenta il filo rosso che lega le tappe del cammino, ieri come oggi.

Settimana del Pellegrino

Un evento annuale che celebra il cammino, la cultura e la spiritualità

Introduzione

Nell'incantevole cornice della città di Viterbo, cuore pulsante della storica Tuscia Viterbese, si è rinnovato anche quest'anno l'appuntamento con la attesa Settimana del Pellegrino. L'iniziativa, promossa e organizzata con dedizione dall'Associazione di Promozione Sociale "Amici della Via Francigena Viterbo", si è ormai consolidata come un evento conosciuto a livello regionale, capace di richiamare un pubblico eterogeneo composto da appassionati, studiosi, curiosi e semplici cittadini desiderosi di approfondire il tema del pellegrinaggio. La manifestazione, giunta alla sua quinta edizione, rappresenta una preziosa occasione di incontro, dialogo e confronto tra persone unite dalla comune passione per i cammini storici e spirituali.

Elemento centrale della Settimana del Pellegrino è stata, come di consueto, l'esposizione dedicata all'universo dei pellegrinaggi, dal titolo **"Pellegrini, Pellegrinaggi, Mete e Simboli"**. All'interno della mostra, i visitatori hanno potuto immergersi in un percorso suggestivo e coinvolgente, che ha saputo offrire una panoramica accurata e approfondita sui principali itinerari devozionali europei e nazionali. L'allestimento ha evidenziato non soltanto le mete di maggiore fama, ma anche quelle meno note, talvolta legate a tradizioni locali o a storie di fede tramandate nei secoli. Particolare attenzione è stata riservata all'illustrazione dei simboli, degli oggetti e dei riti che accompagnano i pellegrini lungo questi sentieri antichi, veri e propri patrimoni immateriali che arricchiscono il viaggio di un significato ulteriore.



Esposizione pannelli

DONAZIONE

Caro Lettore, se vuoi fare una donazione per contribuire alle esigenze dell'Associazione puoi utilizzare uno dei seguenti metodi:

Bonifico: **Intesa San Paolo** - IBAN: **IT22W0306909606100000172637**

Versamento: **PayPal** amiciviafrancigenaviterbo@gmail.com

5X1000 utilizzando il CF: **90133740564**



Nel corso dell'esposizione si sono alternati, in qualità di relatori, storici dell'arte di consolidata esperienza, rappresentanti di associazioni locali e regionali. Ognuno di essi ha portato il proprio contributo, condividendo racconti, testimonianze personali, approfondimenti maturati sia durante l'esperienza diretta sui cammini, sia attraverso studi e ricerche dedicate. Queste preziose testimonianze hanno arricchito l'evento, offrendo al pubblico numerosi spunti di riflessione non soltanto dal punto di vista storico-artistico, ma anche spirituale, antropologico e sociale, sottolineando come il cammino sia un'esperienza in grado di trasformare profondamente la persona.

La Settimana del Pellegrino è divenuta, negli anni, un appuntamento ricorrente che travalica ormai i confini della Tuscia e della stessa città di Viterbo: ogni edizione, infatti, accoglie relatori e partecipanti provenienti non soltanto dal territorio viterbese, ma anche dal resto della Regione Lazio e da altre regioni d'Italia. Questo contributo variegato trasforma la manifestazione in un autentico crocevia di esperienze, culture e sensibilità, caratterizzato da uno spirito di accoglienza e condivisione che richiama i valori più autentici della tradizione pellegrina.



Opere e sculture di artisti Viterbesi

I Tre momenti salienti dell'Evento

L'inaugurazione

La cerimonia di apertura si è svolta nella suggestiva e storica cornice della chiesa del Gonfalone, uno degli edifici di culto più rappresentativi di Viterbo. All'evento hanno preso parte relatori preparati, personalità di rilievo del mondo ecclesiastico e associativo, nonché la presenza di altre associazioni che, come gli organizzatori, condividono la passione e l'impegno per la promozione e la valorizzazione dei cammini di fede. L'inaugurazione ha rappresentato un'occasione preziosa per intrecciare nuovi dialoghi, rafforzare collaborazioni esistenti e gettare le basi per future sinergie, in un clima di amicizia e collaborazione che ha confermato la vitalità del tessuto associativo locale e nazionale.

Il momento musicale e narrativo:

Nella storica chiesa di Santa Maria Nuova, questo appuntamento ha regalato ai partecipanti emozioni autentiche e intensi spunti di riflessione. Attraverso la sapiente fusione tra musica, narrazione e spiritualità, la serata si è trasformata in un viaggio suggestivo tra i sentimenti e la memoria collettiva dei pellegrini di ogni epoca.



Coro Viterbese
Intima Vox Ensemble

I brani musicali scelti, unitamente alle letture di racconti e testimonianze, hanno saputo evocare atmosfere di raccoglimento e introspezione, coinvolgendo profondamente il pubblico presente e offrendo un'occasione unica per riscoprire il valore della musica e della parola come strumenti di crescita personale e spirituale.

La Messa del Pellegrino e Benedizione:

La settimana si è conclusa nella chiesa di Sant'Andrea, una delle chiese più antiche di Viterbo, dove si è tenuta una suggestiva esposizione e spiegazione della Sacra Sindone, seguita dalla solenne celebrazione della Messa del Pellegrino e dalla tradizionale Benedizione dei pellegrini in partenza per Roma. Questo momento, particolarmente carico di simbolismo e spiritualità, ha rappresentato il culmine dell'intera manifestazione, suggellando la settimana nel segno della fede, della preghiera e della tradizione millenaria del pellegrinaggio. La partecipazione attenta e sentita dei presenti ha testimoniato il profondo valore attribuito a questi riti, che continuano a rappresentare un punto di riferimento imprescindibile per chiunque si metta in cammino.

La Messa del Pellegrino e Benedizione:

La settimana si è conclusa nella chiesa di Sant'Andrea, una delle chiese più antiche di Viterbo, dove si è tenuta una suggestiva esposizione e spiegazione della Sacra Sindone, seguita dalla solenne celebrazione della Messa del Pellegrino e dalla tradizionale Benedizione dei pellegrini in partenza per Roma. Questo momento, particolarmente carico di simbolismo e spiritualità, ha rappresentato il culmine dell'intera manifestazione, suggellando la settimana nel segno della fede, della preghiera e della tradizione millenaria del pellegrinaggio. La partecipazione attenta e sentita dei presenti ha testimoniato il profondo valore attribuito a questi riti, che continuano a rappresentare un punto di riferimento imprescindibile per chiunque si metta in cammino.

La Settimana del Pellegrino a Viterbo si conferma, anno dopo anno, come un'occasione per tutti di riscoprire il significato autentico del cammino, inteso non solo come esperienza fisica e sportiva, ma soprattutto come percorso interiore, spirituale e culturale. L'evento invita i partecipanti a riappropriarsi della lentezza, dell'ascolto e della profondità, valori fondamentali per ogni vero pellegrino, e propone uno spazio di riflessione e crescita personale capace di arricchire la comunità locale e quanti vi prendono parte. In un'epoca caratterizzata dalla frenesia e dalla superficialità, iniziative come questa rappresentano un prezioso invito a fermarsi, osservare, ascoltare e vivere il cammino come un'esperienza di autenticità e rinnovamento interiore.



Benedizione del Pellegrino e Consegna Credenziali ai
Pellegrini che si dirigono a Roma.

La consegna della credenziale è un segno del pellegrinaggio ed è un impegno personale. Viene custodita con cura e arricchita dai timbri messi lungo il cammino; segni di ricordi e incontri, affinché al termine del viaggio si possa contemplarne la ricchezza non solo nei passi compiuti, ma soprattutto nella crescita interiore e spirituale vissuta.

Timbro con i simboli del
Pellegrinaggio da Roma a
Santiago dei Compostella



Cammino di San Michele Arcangelo

Un viaggio spirituale lungo la Linea Sacra Micaelica tra storia, fede e cultura

Il Cammino di San Michele Arcangelo è molto più di un semplice percorso tra santuari: è un itinerario spirituale, storico e culturale che attraversa l'Italia e l'Europa, seguendo la misteriosa Linea Sacra Micaelica. Questo cammino, amato da pellegrini, viaggiatori e appassionati di storia, invita chi lo percorre a riscoprire il valore della tradizione cristiana, a immergersi in paesaggi mozzafiato e a vivere profondamente l'esperienza del pellegrinaggio, dove corpo e anima si incontrano.

La storia del culto di San Michele e della Linea Sacra Micaelica

San Michele Arcangelo, principe delle milizie celesti, è venerato fin dall'antichità come protettore contro il male e guida spirituale. Il suo culto si è diffuso in tutta Europa, trovando espressione nei numerosi santuari dedicati all'Arcangelo e in particolar modo nella suggestiva **Linea Sacra Micaelica**. Questa linea immaginaria collega sette santuari, disposti quasi perfettamente in linea retta dalla Irlanda fino a Israele, attraversando l'Italia e simboleggiando la lotta tra luce e tenebre, bene e male, e il cammino dell'uomo verso la trascendenza.



Credenziale del Pellegrino del Cammino di San Michele Arcangelo

I principali santuari e le tappe del Cammino

Lungo la Linea Sacra Micaelica si trovano alcuni tra i più importanti santuari micaelici d'Italia, mete di pellegrinaggio e luoghi di profonda spiritualità. La Sacra di San Michele (Piemonte). Monte Sant'Angelo (Gargano, Puglia), tra i più antichi e venerati. Qui, secondo la tradizione, l'Arcangelo apparve più volte, consacrando il luogo come punto di riferimento per i pellegrini di tutta Europa.

Esperienza e spiritualità del pellegrinaggio

Il pellegrinaggio sul Cammino di San Michele Arcangelo è un'esperienza che trasforma. Il viaggiatore si confronta con la fatica, la bellezza della natura, l'incontro con altri pellegrini e la scoperta di antiche tradizioni. Ogni passo diventa preghiera, ogni tappa occasione di riflessione. La spiritualità del percorso si esprime attraverso la ricerca di senso, la vicinanza al divino e la forza della comunità che si crea lungo la strada.

Il Cammino di San Michele Arcangelo è un invito a mettersi in viaggio, a lasciarsi interrogare dalla storia e dalla bellezza, a cercare il senso profondo dell'esistenza. Che siate pellegrini mossi dalla fede, appassionati di storia o semplici viaggiatori, questo percorso offre a ciascuno la possibilità di vivere un'esperienza unica, dove la spiritualità si intreccia con la natura e la cultura. Mettersi in cammino sulla Linea Sacra Micaelica significa abbracciare il mistero, lasciarsi guidare dalla luce di San Michele e riscoprire il valore del viaggio come crescita personale.

I sette santuari e il loro simbolismo

La Linea Sacra Micaelica collega sette santuari principali:

- Skellig Michael (Irlanda)
- St Michael's Mount (Cornovaglia, Regno Unito)
- Mont Saint-Michel (Normandia, Francia)
- La Sacra di San Michele (Italia)
- San Michele (Monte Sant'Angelo) (Italia)
- Monastero di San Michele (Grecia, isola di Symi)
- Monastero di Monte Carmelo (Israele)



Secondo la leggenda, questa linea rappresenterebbe la spada di San Michele che divide il male dal bene, un segno della sua protezione sull'umanità. Per molti pellegrini, percorrere questa linea significa affrontare un viaggio interiore, lasciando dietro di sé pesi e paure, per abbracciare una nuova consapevolezza.

Associazione Amici della Via Francigena Viterbo APS

E-mail: amiciviafrancigenaviterbo@gmail.com – tel. 3346960175

Ospitale del Pellegrino per l'Accoglienza dei Pellegrini

Via San Pellegrino, 49 - 01100 Viterbo - ospitaledelpellegrino@gmail.com

Direttore responsabile: Stefanini Stefano - **Direttore tecnico:** Mirto Vincenzo